

Dall'emergenza a un piano per la ripartenza

Libro bianco sulla lettura
e i consumi culturali in Italia
(2020-2021)

(Estratto)

in collaborazione con

AIE Associazione
Italiana Editori DAL
1869



Dall'emergenza a un piano per la ripartenza

Libro bianco
sulla lettura e i consumi culturali in Italia
(2020-2021)

in collaborazione con



DAL
1869



La ricerca è stata sviluppata, su input del Centro per il libro e la lettura (CEPELL), dall'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori, con il coordinamento di **Giovanni Peresson** e **Cristina Mussinelli**. Hanno collaborato: **Piero Attanasio**, **Danilo Ferrando**, **Giulia Marangoni**, **Giuliana Marazzi**, **Alessandra Rotondo**, **Paola Seghi**, **Gianmarco Senatore**, **Enrico Turrin**, **Anna Maria Urbano**. Hanno partecipato al progetto **Paola Merulla** ed **Elena Salvi** di Pepe Research che hanno svolto le indagini sulla lettura.

Si ringraziano per il prezioso aiuto l'**Associazione Italiana Biblioteche** e l'**Associazione Librai Italiani** e i loro presidenti **Rosa Maiello**, e **Paolo Ambrosini**; **IE-Informazioni Editoriali** che hanno messo a disposizione del progetto diversi importati dati ed elaborazioni.

ISBN: 9788894558715

© 2021, CEPELL – Centro per il libro e la lettura

© 2021, AIE – Associazione italiana editori



Via Pasquale Stanislao Mancini, 20 00196 Roma

Tel. +39 06 32389301

Fax +39 06 32389326

www.cepell.it



Corso di Porta Romana, 108 20122 Milano

Tel. +39 02.89280800

Fax +39 02.28920860

www.aie.it

Coordinamento editoriale,
cura del progetto grafico e stampa:



Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68 commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 1018, 20122 Milano; e-mail: autorizzazioni@learedi.org e sito web www.clearedi.org



Terza parte. Le misure adottate in Italia

Dall'ingresso dell'Italia nel quadro emergenziale (3 marzo 2020) il governo è intervenuto ripetutamente con diversi decreti e disegni di legge sia con misure generali di sostegno delle imprese, dell'occupazione, del reddito di liberi professionisti e titolari di partite IVA, degli esercizi commerciali costretti alla chiusura, ecc., sia con misure verticali, dedicate a settori specifici, tra cui quello del libro. In questa sezione ci occuperemo prevalentemente di queste ultime, dedicate specificamente all'editoria libraria o con effetti di particolare impatto su questa, come nel caso della 18app o dei fondi speciali per le scuole e le università, il che non implica una sottovalutazione dell'impatto positivo che altri interventi hanno avuto (per tutti quelli sulla cassa integrazione e sull'accesso al credito).

Le misure dirette per il settore hanno avuto forme diverse: da misure di sostegno alla domanda, al sostegno delle librerie, ai traduttori, alle piccole case editrici, alle biblioteche, ecc. Nell'ambito del sostegno alla domanda, un'attenzione particolare abbiamo dedicato all'evoluzione della Didattica a distanza nelle scuole e nelle università e a come ciò si sia intrecciato con i fondi dedicati agli acquisti di beni e servizi digitali all'interno dei quali un ruolo importante hanno avuto i prodotti dell'editoria educativa.

I fattori da sottolineare in tutto questo insieme di provvedimenti – in alcuni casi già sperimentati con successo negli anni passati, ma che richiederanno una stabilizzazione nel futuro immediato – sono rappresentati da due elementi che per la prima volta nella storia recente hanno avuto nella prassi un effettivo riconoscimento:

a) La definizione del libro come «bene essenziale», non solo perché al momento delle chiusure della seconda ondata

della pandemia le librerie sono rimaste aperte anche nelle «zone rosse», ma nell'attenzione al settore nei decreti emergenziali, o nel ruolo assegnato al contenuto più che al contenitore in alcuni provvedimenti sulla didattica a distanza.

b) Un generale approccio «di filiera», volto a tener conto di tutti gli anelli della filiera produttivo-distributiva nelle sue diverse relazioni.

1. Le misure generali

Nel corso delle due ondate dell'epidemia che hanno travolto il Paese, come il resto del mondo, il governo italiano ha emanato una serie di misure volte dapprima a ridurre gli effetti delle chiusure e limitazioni alla circolazione necessarie per difendere la salute pubblica (cosiddetto Decreto Cura Italia, del 17 marzo, e Decreto liquidità dell'8 aprile), poi a sostenere il «rilancio» delle imprese industriali e commerciali (il Decreto Rilancio è del 17 marzo) e infine a fornire «ristori» agli operatori economici più danneggiati dalla nuova strategia – differenziata territorialmente e per categorie economico-produttive – adottata per contrastare la seconda ondata (misure contenute in ben quattro «Decreti ristori» emanati tra il 28 ottobre e il 30 novembre).

In particolare, i pacchetti hanno via via previsto rimborsi delle spese per la sanificazione, la compensazione per i redditi dei lavoratori autonomi, l'ampliamento della possibilità di ricorrere alla cassa integrazione, garanzie sui prestiti bancari, il rinvio dei pagamenti fiscali e previdenziali/assicurativi e il rimborso delle indennità di malattia dei dipendenti per le aziende. Pur non essendo specifiche per il settore, tali misure sono andate a beneficio anche di editori, distributori, librerie, e al mondo professionale di partite IVA che compongono l'indotto editoriale.



Un accurato monitoraggio di queste misure, selezionate e commentate per gli effetti che potevano avere sulle imprese del settore, è stato realizzato dall'AIE dal 9 marzo al 16 settembre nei 72 numeri della newsletter, prima quotidiana poi bisettimanale, «Emergenza Coronavirus»⁸¹.

2. Le misure dirette

I primi interventi diretti a favore del settore del libro sono stati emanati all'interno del Decreto Rilancio (DL 34/2020 del 19 maggio) che ha istituito un *Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali* destinato, tra le altre finalità, al sostegno «dell'intera filiera di produzione del libro», che fornisce le basi per quegli interventi di sistema sopra richiamati, che abbracciano l'intera catena del valore dell'industria, «a partire da coloro che ricavano redditi prevalentemente dai diritti d'autore» (citiamo sempre dal Decreto, nel testo definitivo licenziato dal Parlamento). Il Fondo si inserisce in un contesto di misure molto ampie dedicate alla cultura e affian-

ca misure già emanate dal precedente Decreto Cura Italia (DL 18/2020 del 17 marzo) e che avevano riguardato l'audiovisivo e gli spettacoli dal vivo, più direttamente colpiti dal lockdown e l'editoria giornalistica⁸².

In questo contesto il Governo ha finanziato interventi per il settore editoriale di tenore e tipologie diverse: sostegno alla domanda privata e pubblica e degli operatori più in difficoltà, dalle imprese (librerie e editori di minori dimensioni o operanti nei settori turistici e d'arte) ai traduttori.

Si tratta di una modalità di intervento, nelle sue componenti qualitative oltre che per gli stanziamenti previsti, particolarmente innovativa nel contesto nazionale rispetto alle politiche del passato. In particolare, le misure di stimolo della domanda sono preziose perché associano ai benefici economici per le imprese quelli culturali per il Paese. Hanno inoltre il pregio di andare a beneficio di tutta la filiera, di sostenere la ripresa del settore, stimolando i consumi, e non limitarsi a compensare i danni subiti.

Misure varate dal governo per il settore editoriale e la filiera nella Fase 1 del lockdown e immediatamente successiva

| Misura | Riferimento normativo | Tipologia | Destinatario | Dotazione (euro) |
|---|--|-----------------------|--------------|--------------------|
| 18 app | Art. 183, c.11-ter - DL Rilancio | Sostegno alla domanda | Cittadino | 30.000.000 |
| Carta cultura | Art. 183, c.10-bis - DL Rilancio | Sostegno alla domanda | Cittadino | 15.000.000 |
| Fondo acquisti biblioteche | Art. 183, c.2-bis - DL Rilancio, DM 367/20 | Sostegno alla domanda | Biblioteche | 30.000.000 |
| Crediti imposta librerie | Art. 183, c.2 - DL Rilancio DM 268/20 | Aiuti diretti | Librerie | 10.000.000 |
| Aiuti a piccoli editori | Art. 183, c.2 - DL Rilancio, DM 364 e 481/20 | Aiuti diretti | Editori | 10.000.000 |
| Aiuto a editori turistici e d'arte | Art. 2 - DM 533/20 | Aiuti diretti | Editori | 10.000.000 |
| Aiuto ai traduttori | Art. 183, c.2 - DL Rilancio, DM 461/20 | Aiuti diretti | Traduttori | 5.000.000 |
| Contributo per la traduzione di libri italiani all'estero | Bando per la richiesta di contributi straordinari per la divulgazione all'estero del libro italiano 23/06/2020 MAECI | Aiuti diretti | Editori | 400.000 |
| Totale* | | | | 110.400.000 |

Fonte: Ufficio studi AIE

81 Si veda: <https://www.aie.it/emergenzacoronavirus.aspx>.

82 Il quadro generale degli interventi del Governo durante la crisi per il mondo della cultura e del turismo è fornito nella pagina dedicata del sito del Ministero <https://www.beniculturali.it/covid-19>.

Alla definizione di questa strategia complessiva ha contribuito l'unità della filiera editoriale che ha saputo dimostrare compattezza nei momenti di difficoltà, come dimostrano gli appelli che le associazioni di editori, librai e bibliotecari hanno sottoscritto durante la crisi⁸³.

Il valore e la qualità degli interventi italiani si distinguono nel panorama europeo, dove alcune strategie proposte dapprima nel nostro Paese – in particolare quelle di sostegno alla domanda – hanno fatto da apripista. Anche in questo caso con un'azione che parte dall'unità di intenti tra editori e librai europei⁸⁴, che hanno fatto proprie molte delle proposte nate in Italia facendole diventare una piattaforma

comune del libro europeo. Sono le misure a sostegno della domanda, forse le più innovative del pacchetto degli interventi italiani, a raccogliere il maggior consenso e a diventare parte delle richieste di molte associazioni editori europei ai governi dei rispettivi Paesi.

Carta Cultura per i diciottenni

La dotazione finanziaria della Carta cultura per i diciottenni (cosiddetta 18app), istituita dal 2018 e già confermata per il 2020, è stata aumentata da 160 a 190 milioni di euro. Le somme assegnate con la Carta non costituiscono reddito imponibile e non rilevano ai fini del computo del valore dell'ISEE.

Stanzamenti e spese in libri dei diciottenni con la 18app

Valori in ml di euro e in %

| | 2018 | 2019 |
|---------------------------------|-----------------|--------------------|
| Stanzamento (€) | 290,0 ml | 240,0 ml (-17%) |
| Spesa in libri (€) | 132,4 ml 69% | 131,5 ml 66% |
| 18enni che l'hanno usata | 417.000 | 430.000 +3% |

Fonte: Ufficio studi AIE su dati MIBACT

I beni acquistabili con la Carta cultura abbracciano tutti i consumi culturali. Oltre ai libri comprendono:

- a) i biglietti per rappresentazioni teatrali e cinematografiche e spettacoli dal vivo;
- b) gli abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale (dal 2020);
- c) la musica registrata;
- d) i prodotti dell'editoria audiovisiva;
- e) i titoli di accesso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie,

aree archeologiche e parchi naturali;
f) i corsi di musica, di teatro o di lingua straniera.

Pur comprendendo una gamma così ampia di beni e servizi culturali, le preferenze dei 18enni italiani sono andati in larga parte verso il libro, la cui spesa ha coperto una percentuale mai inferiore al 60% dalla sua introduzione, così smentendo, per altro, il luogo comune dello scarso amore dei giovani italiani verso la lettura dei libri.

83 Ci riferiamo in particolare all'appello «Ripartire dai Libri», siglato da AIB, AIE e ALI il 21 aprile 2020. https://www.aie.it/Portals/_default/Skede/Allegati/Skeda105-4751-2020.421/20200421%20Ripartire%20dai%20libri.pdf?IDUNI=0wlnmn43tzy11bkbmfc-geomx4156.

84 La European and International Booksellers Association (EIBF) e la Federation of European Publishers (FEP) pubblicano il 18 maggio 2020 un appello, arricchito di dossier specifici, per il finanziamento di «vouchers for citizens to <https://fep-fee.eu/European-publishing-at-the-time-of-buy-books-from-local-bookstores>» e di «public purchases of books for libraries».

Carta Cultura per l'acquisto di libri da parte delle famiglie svantaggiate

Anche in questo caso si tratta di un aumento, da 1 a 16 milioni di euro, della dotazione di un Fondo già istituito, quello

istituito dalla cosiddetta legge Piccoli Nardelli (art. 6 L. 15/2020), per contrastare la povertà educativa e culturale e per promuovere la diffusione della lettura.

Distribuzione regionale della spesa delle biblioteche per acquisto di libri

Valori in %; e in euro per abitante residente

| Ranking per regione degli acquisti | | % | Ranking per regione degli acquisti per abitante | |
|------------------------------------|-----------------------|--------|---|-------------------------|
| 1 | Lombardia | 25,0% | 1 | Valle d'Aosta 1,94€ |
| 2 | Veneto | 10,8% | 2 | Sardegna 1,20€ |
| 3 | Piemonte | 8,8% | 3 | Friuli V. Giulia 1,03€ |
| 4 | Emilia Romagna | 8,8% | 4 | Trentino A. Adige 0,76€ |
| 5 | Sardegna | 6,5% | 5 | Lombardia 0,74€ |
| 6 | Lazio | 5,8% | 6 | Veneto 0,66€ |
| 7 | Toscana | 5,5% | 7 | Piemonte 0,61€ |
| 8 | Friuli Venezia Giulia | 4,1% | 8 | Basilicata 0,59€ |
| 9 | Sicilia | 3,7% | 9 | Emilia Romagna 0,58€ |
| 10 | Puglia | 3,3% | 10 | Marche 0,52€ |
| 11 | Trentino Alto Adige | 2,7% | | ITALIA 0,50€ |
| 12 | Campania | 2,6% | 11 | Umbria 0,49€ |
| 13 | Marche | 2,6% | 12 | Liguria 0,46€ |
| 14 | Liguria | 2,4% | 13 | Toscana 0,44€ |
| 15 | Calabria | 2,0% | 14 | Molise 0,40€ |
| 16 | Umbria | 1,5% | 15 | Abruzzo 0,33€ |
| 17 | Abruzzo | 1,5% | 16 | Calabria 0,32€ |
| 18 | Basilicata | 1,1% | 17 | Lazio 0,30€ |
| 19 | Valle d'Aosta | 0,8% | 18 | Puglia 0,25€ |
| 20 | Molise | 0,4% | 19 | Sicilia 0,22€ |
| | | 100,0% | 20 | Campania 0,14€ |

Fonte: Ufficio studi AIE su dati MIBACT

La Carta della cultura è una carta elettronica di importo nominale pari a 100 euro che può essere utilizzata entro un anno dal suo rilascio per l'acquisto di libri, anche digitali, da parte di cittadini italiani e stranieri residenti nel territorio nazionale appartenenti a nuclei familiari economicamente svantaggiati. Anche in questo caso le somme assegnate con la Carta non co-

stituiscono reddito imponibile del beneficiario e non rilevano ai fini del computo del valore dell'ISEE.

In entrambi i casi, la scelta di aumentare il finanziamento di strumenti già esistenti è volta a garantire una maggiore celerità d'adozione. Tuttavia, mentre per la 18app ciò è immediatamente operativo, la Carta cultura è uno strumento nuovo (la legge che



la istituisce è del 13 febbraio 2020) che necessita in ogni caso di un decreto attuativo.

Fondo per gli acquisti delle biblioteche

La misura forse più innovativa approvata durante la crisi per il settore del libro è quella, contenuta nel Decreto 367/2020 del 4 giugno, che destina 30 milioni di euro del citato *Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali* l'acquisto di libri da parte delle biblioteche, aperte al pubblico, dello Stato, degli enti territoriali e di altri soggetti, anche privati. Sono ammesse spese per libri fino a un massimo di 1.500 euro per le biblioteche con un patrimonio librario fino a 5.000 volumi, di 3.500 euro per le biblioteche con un patrimonio librario di oltre 5.000 volumi e fino a 20.000 volumi e di 7.000 euro per le biblioteche con un patrimonio librario di oltre 20.000 volumi. Tuttavia, per garantire il pieno utilizzo dei fondi disponibili una clausola del decreto consente di redistribuire l'intera somma – aumentando o diminuendo le assegnazioni di ciascuna libreria – secondo le necessità. Ciò ha fatto crescere gli importi assegnati alle biblioteche più grandi fino a 10mila euro.

Riflesso degli obiettivi «di filiera» del provvedimento è il meccanismo di regolamento e bando introdotto dal decreto, congegnato per superare le rigidità delle gare al massimo ribasso e valorizzare i servizi di prossimità delle librerie locali. Infatti, almeno il 70% degli acquisti doveva esser fatto in almeno tre diverse librerie presenti sul territorio della provincia o città metropolitana in cui si trova la biblioteca.

Hanno chiesto di accedere al Fondo 4.786 biblioteche. Hanno partecipato sia grossi sistemi bibliotecari sia piccole biblioteche: un dato importante perché nei comuni d'Italia ci sono livelli di attenzione e cura molto diversi in questo ambito.

I dati di autorizzazione di spesa aggregati per Regione dicono in che tutti i territori delle biblioteche si sono attivate, ma a livelli molto diversi e che riflettono l'offerta bibliotecaria attuale. Se la Lombardia copre un quarto della spesa complessiva (7,5 milioni), seguita da Veneto (3,2) e Piemonte (2,6) per trovare la prima Regione del Centro-Sud-Isole bisogna arrivare al quinto posto della Sardegna, con quasi due milioni assegnati, seguita dal Lazio (1,7). Sopra il milione anche la Sicilia (1,1), mentre la pur popolosa Campania si ferma a poco meno di 800 mila euro assegnati.

Fondo per le micro e piccole imprese

Uno stanziamento di 10 milioni di euro è stato destinato alle micro e piccole imprese editoriali, definite secondo le regole comunitarie: le micro-imprese sono quelle con un fatturato a bilancio inferiore ai 2 milioni di euro e con meno di 10 dipendenti; le piccole quelle con fatturato minore di 10 milioni e meno di 50 dipendenti.

Il meccanismo di assegnazione molto semplificato (il contributo che ciascuna impresa ha potuto richiedere è pari al 2% del fatturato 2019) ha consentito tempi molto rapidi di gestione delle procedure.

Fondo per le librerie

Ulteriori 10 milioni sono stati destinati all'incremento del credito di imposta per le spese sostenute dalle librerie per IMU, TASI e TARI e delle eventuali spese di locazione (DM 368 del 4 giugno). Anche in questo caso la rapidità delle procedure è stata garantita dall'utilizzo di uno strumento pre-esistente, giacché il credito di imposta, in misura molto più limitata, era stato introdotto con la legge di bilancio 2019 (Art. 1, c. 319, L. 205/2017).



Fondo per i traduttori e altre misure a favore degli autori

A seguito di un emendamento introdotto in sede di conversione in legge del Decreto Rilancio, una parte del Fondo cultura, pari a 5 milioni di euro, è stata destinata alle traduttrici e ai traduttori editoriali. Il contributo, di natura emergenziale, è stato deciso tenuto conto dell'impatto economico negativo sui lavoratori percettori di redditi derivanti da diritti d'autore conseguente all'adozione delle misure di contenimento del Covid-19.

Ai beneficiari è riconosciuto un contributo massimo pari al 25% del reddito percepito nel 2019 e comunque non superiore a 3.000 euro. In assenza di un codice ATECO specifico, l'appartenenza alla categoria avviene tramite autocertificazione. Anche in questo caso la misura si distingue per essere estremamente mirata verso una categoria che – come evidenziato nel dibattito parlamentare – era rimasta esclusa da tutte le misure d'aiuto ai lavoratori autonomi (ricordiamo che i traduttori sono titolari di diritti d'autore e remunerati in quanto tali, ciò pone i loro servizi fuori dal campo di applicazione IVA, utilizzato come base per i contributi a favore di altre categorie di lavoratori autonomi).

Un ulteriore aiuto alla categoria autorale, che ha tuttavia riguardato in misura minima i creativi di ambito librario, è stata la destinazione, prevista dall'art. 90 del Decreto Cura Italia, del 10% dei proventi riscossi dalla SIAE per «copia privata» incassati nel 2019 e 2020 al «sostegno di autori, artisti interpreti ed esecutori», oltre che ai mandataria della stessa SIAE.

La SIAE ha poi deliberato autonomamente di utilizzare fondi di riserva per compensare autori ed editori delle perdite subite a causa della riduzione delle utilizzazioni delle opere a seguito delle chiusure. La quota di contributi straordinari riservata alle opere

letterarie e delle arti figurative è pari a 1,9 milioni di euro, pagabili tra il 2021 e il 2022, di cui circa 1,2 milioni per gli editori e 0,7 milioni per gli editori.

Fondo per la traduzione di libri italiani all'estero

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), con fondi attribuitigli del decreto Cura Italia ha emanato un bando volto a offrire, per l'anno 2020, contributi straordinari per il sostegno del libro italiano all'estero con uno stanziamento di 400 mila euro.

Anche in questo caso va segnalata la procedura speciale messa in atto per velocizzare i tempi di assegnazione. Il bando ha previsto che a proporre le domande fossero gli stessi editori e agenti letterari italiani in nome e per conto dei propri partner stranieri. Inoltre, i contributi potevano essere assegnati solo a libri i cui contratti di cessione dei diritti (o relative opzioni) si riferiva al breve intervallo di tempo intercorrente tra la pubblicazione del bando e la data ultima per la presentazione delle domande (rispettivamente il 1° giugno e il 25 settembre 2020)⁸⁵ così da promuovere la finalizzazione di contratti di cessione dei diritti. Sono 238 i libri italiani che verranno tradotti all'estero in oltre 40 lingue rappresentando un sostegno concreto all'editoria italiana e al suo sforzo di internazionalizzazione nel momento in cui ce n'è più bisogno a causa delle difficoltà delle Fiere internazionali del libro, cancellate o svolte solo online a causa della pandemia⁸⁶.

Settori del comparto editoriale particolarmente colpiti dalla crisi

I contributi speciali (pari nel complesso a 10 milioni) in corso di stanziamento con un Decreto alla data attuale non ancora emanato, a favore dell'editoria specializzata in arte e turismo, oltre che per i fornitori

85 Le domande del Bando per contributi straordinari per la divulgazione all'estero del libro italiani del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale potevano essere inviate dal 1° luglio al 5 ottobre 2020.

86 Si veda: <https://www.giornaledellalibreria.it/news-internazionalizzazione-saranno-238-i-titoli-tradotti-grazie-al-bando-contributi-straordinari-per-la-divulgazione-allestero-del-libro-italiano-4271.html>.



di servizi guida, audioguida o didattica nei musei, sono un altro esempio di destinazione molto mirata verso imprese particolarmente danneggiate dalle chiusure.

Si è tenuto infatti in debito conto che le vendite di guide turistiche sono crollate mentre la chiusura delle librerie interne ai musei e dei punti vendita associati alle mostre ha comportato un crollo delle vendite dei libri che vedevano in quel canale lo sbocco prevalente quando non esclusivo. Le vendite 2019 complessive per il settore dell'editoria turistica sono stimabili in 140 milioni (fonte Nielsen, e stima AIE per Amazon). In questo segmento gli editori lamentano una perdita complessiva fino all'85% del fatturato.

Per l'editoria d'arte, il canale di vendita delle librerie museali e delle mostre è stimabile in circa 40 milioni (fonte MIBACT per i musei statali, stime AIE per le altre tipologie di musei e per le mostre); a causa delle perdite su questo importante canale, gli editori segnalano una perdita fino al 60% del loro fatturato, variabile in ragione della quota di vendita realizzata nei bookshop museali rispetto al totale.

Soprattutto per il settore turistico, che occupa ancora spazi importanti negli assortimenti delle librerie, le aziende del settore si troveranno alle prese nel 2021 con una crescita delle rese a cui si aggiungerà la necessità al momento del ritorno alla normalità turistica ad ampi rifacimenti e aggiornamenti delle guide che implicheranno investimenti non trascurabili.

3. Le misure in ambito educativo di particolare interesse per il settore

L'Italia presenta livelli di scolarizzazione tra i più bassi dell'Unione europea, anche con riferimento alle classi d'età più giovani. Nel 2019 nei Paesi Ue il 78% degli adulti tra i 25 e i 64 anni possedeva almeno un diploma

secondario superiore. In Italia, l'incidenza scende al 62%. Sono 16 punti in meno. In Italia hanno almeno un diploma quasi i tre quarti dei giovani tra i 30 e i 34 anni. Nei Paesi Ue la media è dell'84%. Il divario è maggiore, e crescente, se si considerano i 30-34enni con titoli universitari. Sono il 28% nel nostro Paese (siamo ultimi nell'Unione insieme alla Bulgaria), contro il 40% di media per i Paesi Ue.

I livelli e gli andamenti risultano molto diversi per area territoriale e per genere. I laureati superano il 30% dei giovani tra i 30 e i 34 anni in Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e nella provincia di Trento. In queste ultime due aree l'incidenza del titolo universitario è cresciuta molto nell'ultimo decennio ed è minima la quota di giovani con al più la licenza media (intorno al 15%, contro una media del 27% per l'Italia). All'opposto, in Sicilia, Puglia e Calabria si osservano i valori più bassi per i laureati, quelli più elevati per la popolazione meno istruita e, insieme, gli incrementi minori. In Italia e nella maggioranza dei Paesi Ue, le ragazze sono più scolarizzate dei ragazzi. Questo divario in Italia è andato crescendo nel tempo: tra le persone in età compresa tra i 30 e i 34 anni nel 2019 avevano un titolo universitario il 34% delle donne e appena il 22% degli uomini. Ma neanche le donne raggiungono però il livello medio europeo.

La dispersione scolastica, che tocca soprattutto i maschi, riguarda il 14% di ragazzi e ragazze⁸⁷.

È su questo sfondo che vanno inquadrati molti dei dati sulla lettura e i consumi culturali della popolazione italiana che abbiamo visto nei capitoli precedenti. Indica in prospettiva – e non certo solo per il settore editoriale ma per lo sviluppo del Paese – la centralità che dovranno avere le politiche scolastiche nel contesto che abbiamo esaminato (e ad esempio il ruolo che dovranno

87 Per un quadro più analitico, Istat, *Rapporto annuale 2020*, Roma, Istat 2020, <https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2020/Rapportoannuale2020.pdf>.

88 L'Avviso mette a disposizione fino a 100mila euro per le scuole secondarie di primo grado e fino a 120mila per quelle di secondo grado sulla base del numero di studenti e di altri indicatori relativi sia al disagio negli apprendimenti sia al contesto socio-economico di riferimento delle scuole.

89 Le linee guida del documento https://archivio.pubblica.istruzione.it/innovazione_scuola/didattica/pstd/linee_guida.htm. Un esame delle criticità e dei risultati in G. Argentin, P. Mazzucchi, C. Mussinelli, G. Peresson, *La cattedra multimediale*, Quaderni del Giornale della libreria, n. 1, Milano, Ediser; A. Bazzanella, E. Loner, G. Peresson, *Come studio e dove studio. Le nuove tecnologie e la didattica*, Quaderni del Giornale della libreria, n. 4, Milano, Ediser; E. Loner, *Il Web e la lavagna*, Quaderni del Giornale della libreria, n. 9, Milano, Ediser.

90 Andrebbero anche messi in evidenza come i tassi d'occupazione degli adulti tra i 25 e 64 anni con titolo universitario risultano essere più elevato di quasi 30 punti rispetto a quelli con licenza media; di 10 punti percentuali rispetto ai possessori di diploma secondario superiore. Gli adulti con titolo universitario hanno più probabilità di entrare nel mercato del lavoro e sperimentare tassi di disoccupazione inferiori (6%, contro il 9% dei diplomati e il 14% per le persone con al più la licenza media; dati 2019, ISTAT).

91 DL Rilancio coordinato con legge conversione. pdf (aie.it).

assumere le biblioteche scolastiche). Tanto più che «dispersione», «abbandono», «bassi livelli di scolarizzazione» li troviamo correlati agli indici di povertà delle famiglie. Tra le misure adottate in questo 2020, il Ministero per l'istruzione aveva previsto uno consistente stanziamento di 236 milioni euro per garantire il diritto allo studio degli iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado in condizioni di svantaggio e alleggerire in modo consistente la spesa delle famiglie (<https://www.istruzione.it/pon/>). Le scuole hanno così potuto accedere alle risorse partecipando all'Avviso pubblicato il 6 luglio 2020 sul sito del ministero. Con i fondi potevano essere acquistati libri di testo scolastici (digitali e/o cartacei), dizionari, dispositivi digitali, materiali didattici per ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (BES) o Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) da destinare, anche in comodato d'uso, alle studentesse e agli studenti che vivono in condizioni di svantaggio⁸⁸.

Alcuni elementi da sottolineare:

- La cifra cospicua dello stanziamento (236 milioni).
- In fatto che siano stati ricavati all'interno di fondi già esistenti, in particolare i Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale «Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento» 2014-2020, con ogni probabilità destinati ad essere restituiti a Bruxelles alla fine di quest'anno, perché non spesi.
- Erano ammesse spese innanzitutto per supporti didattici disciplinari. Cioè libri di testo, cartacei e/o digitali, vocabolari, dizionari, libri o audiolibri di narrativa consigliati dalle scuole, anche in lingua straniera, materiali specifici finalizzati alla didattica che sostituiscono o affiancano il libro di testo per gli studenti con distur-

bi specifici di apprendimento (DSA) o con altri bisogni educativi speciali (BES). Era «anche» consentita l'acquisizione in locazione di device da dare in comodato d'uso alle studentesse e agli studenti che ne siano privi per l'anno scolastico 2020/2021.

Quindi prima finalità della misura di stanziamento erano i contenuti; i device e l'hardware comparivano tra le dotazioni di cui «anche» era consentita l'acquisizione.

È la prima volta, dal varo del Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche 1997-2000 (PSTD)⁸⁹ in cui assistiamo a un cambiamento negli ordini dei fattori. Per la prima volta viene posto come elemento rilevante per la didattica la qualità dei contenuti siano essi distribuiti in forma digitale o su supporto cartaceo.

Passando alle misure rivolte al mondo universitario⁹⁰ il DL Rilancio⁹¹ all'Articolo 236 c. 1 prevedeva a sua volta uno stanziamento di 62 milioni di euro.

Anche in questo caso va sottolineata la prevalenza data a banche dati e risorse bibliografiche, rispetto ai dispositivi digitali: il «Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca di cui all'articolo 100, comma 1, del DL 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è incrementato, per l'anno 2020, di 62 milioni di euro. L'incremento di cui al precedente periodo è prioritariamente assegnato alle iniziative a sostegno degli studenti per i quali, in considerazione dell'emergenza in atto, si renda necessario l'accesso da remoto a banche dati ed a risorse bibliografiche, nonché per l'acquisto di dispositivi digitali, ovvero per l'accesso a piattaforme digitali, finalizzati alla ricerca o alla didattica a distanza».

